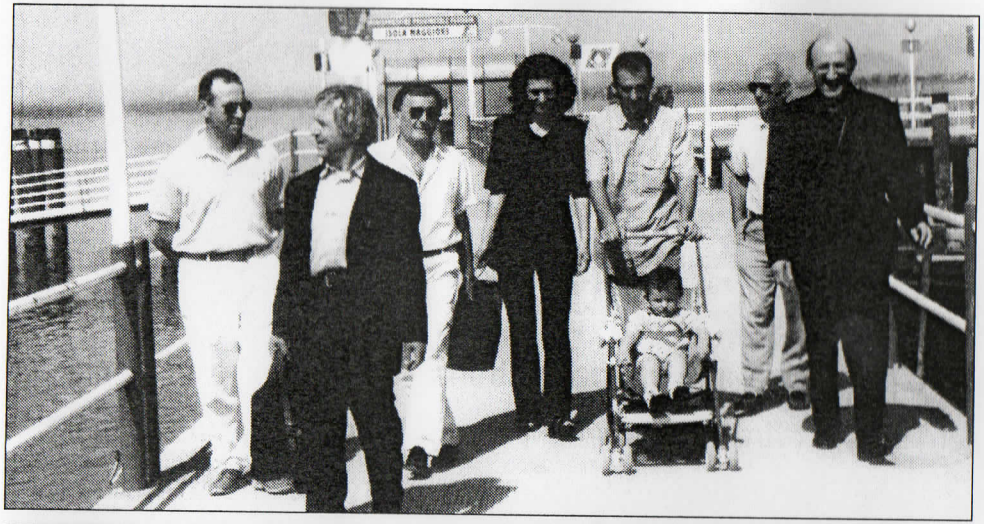
LA NAZIONE 02.06.99



Abbraccio affettuoso ai kosovari E l'Isola Maggiore si mobilita

TUORO — Il Lago Trasimeno come meta di vacanza e come oasi di tranquillità per dimenticare la guerra. Non una visita qualunque, ma per una famiglia del Kosovo quella di ieri è stata una giornata davvero memorabile, trascorsa all'Isola Maggiore, ospiti della comunità locale in occasione dei tradizionali festeggiamenti del Corpus Domini, ai quali non è mancato il vescovo di Perugia, Monsignor **Giuseppe Chiaretti** ed il parroco di Tuoro, **Don Aldo Gattobigio**, sempre sensibile a promuovere iniziative di solidarietà. La presenza dei tre kosovari ha destato in un certo qual modo anche commozione, tanta è stata la gioia emersa dai loro volti per l'essersi trovati proiettati in un clima di così grande festa, che ha fatto loro lasciar da parte, pur se solamente per qualche attimo. Quella del Corpus Domini è infatti una celebrazione di consolidate tradizioni all'Isola Maggiore, se è vero che sino alla metà del secolo scorso i frati del locale covento erano chiamati a celebrare per questa ricorrenza ben 33 messe entro il mese di giugno, in cambio delle sovvenzioni della «Confraternita Pia Casa ed Ospedale di S.Maria dei Disciplinati di Isola» e delle elemosine devolute agli abitanti dell'isola stessa. E' stato ricordato pure che le celebrazioni avvenivano solitamente in convento, ma anche nelle località rivierasche, raggiunte con barche proprie. In merito alla guerra dei balcani, la Misericordia di Magione, presieduta da **Sergio Brozzi**, ha informato che sta proseguendo la loro azione di sostegno nel Kosovo, con gruppi di quattro volontari che continuano ad alternarsi per periodi di nove giorni, prestando i propri soccorsi ai profughi.

Ant.Menc.

Nelle foto l'arrivo del vescovo con la famiglia kosovara e un momento della processione